

P. Di Blasio, *Psicologia del bambino maltrattato*, Il Mulino, Bologna (2000)

Negli ultimi anni le conseguenze psicologiche e psichiatriche dei maltrattamenti ai bambini sono state oggetto di crescente attenzione non solo nella letteratura scientifica, ma anche da parte di esperti e operatori che, a vario titolo, si occupano di sviluppo e tutela infantile. Il volume presenta una rassegna delle diverse forme di violenza esercitate sui bambini (dalla "semplice" trascuratezza, al maltrattamento fisico, all'abuso sessuale), dei loro possibili esiti - anche a lungo termine - sullo sviluppo della personalità e sulla salute mentale, dei fattori protettivi che consentono efficaci interventi di tutela e di recupero. Rispetto al passato l'orizzonte di riferimento di questa problematica appare profondamente mutato: da una parte il bambino non viene più percepito in negativo, come portatore di spinte egoistiche da contrastare e reprimere ai fini della socializzazione, bensì come soggetto dotato a pieno titolo di propri diritti; dall'altra si è cessato di pensare che comportamenti "impulsivi" degli adulti (scoppi d'ira, perdita di controllo, emergere di emozioni forti), in quanto inintenzionali e sporadici, siano relativamente innocui. A causa della loro fragilità, debolezza e dipendenza, i bambini sono vittime non solo di violenze vere e proprie, ma anche di maltrattamenti "quotidiani" e "banali" che ugualmente possono produrre gravi difficoltà in età adolescenziale o adulta: atteggiamenti antisociali, disturbi dell'alimentazione e della personalità, depressione, promiscuità, uso di droghe e di alcol.